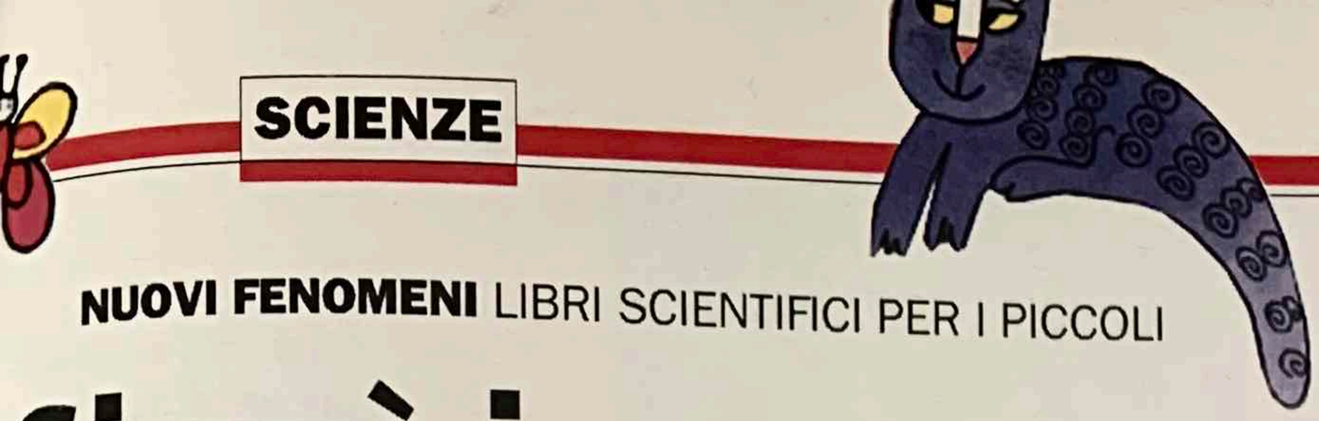

NUOVI FENOMENI LIBRI SCIENTIFICI PER I PICCOLI

Si può imparare anche divertendosi

Biografie a fumetti di scienziati, storie di animali, manuali per sperimentare. Aumentano i bambini attirati dal mondo delle scoperte.

■ **di LUCA SCIORTINO**

Mentre ci si accapiglia sui programmi scolastici e su quali testi intere classi dovranno acquistare il prossimo anno, sugli scaffali delle librerie c'è un mondo appassionante e divertente che attende i più piccoli. Sono i libri di divulgazione scientifica per bambini: racconti di scoperte che hanno cambiato la vita dell'uomo, biografie di scienziati, storie illustrate di animali, libri che invitano a sperimentare e a giocare imparando. Nel 2003, fra Editoriale Scienza, Mondadori, Jaca Book, Giunti, Armando, De Agostini, i titoli usciti sono stati un centinaio. Ed è così da almeno tre anni.

Può un bambino appassionarsi alla scienza attraverso un libro? Con quali letture apprende più facilmente? E quali i temi che lo catturano di più? «Gli ingredienti devono essere leggerezza, umorismo e linguaggio semplice. Caratteristiche che stimolano l'attenzione e la curiosità dei piccoli e aiutano a comunicare i concetti della scienza» afferma Luca Novelli, noto scrittore di libri di divulgazione scientifica per bambini. Ma c'è di più: «Li invitano a porsi domande, a formulare ipotesi, a trovare soluzioni. In una parola a pensare con la propria testa. Per questo proponiamo libri attivi che invitano a fare esperimenti con cui si apprende il metodo scientifico» dice Helène Stavro, direttrice di Editoriale Scienza, unica casa editrice italiana specializzata in divulgazione scientifica per ragazzi.

Nonostante la scienza attiri sempre di più i bambini, basta pensare al successo dei nuovi musei interattivi, l'editoria scientifica per i piccoli incontra ancora ostacoli. Tra questi la concorrenza dei nuovi strumenti di consultazione, internet, dvd, cd-rom. «Modi di studiare che ci hanno spinto a lanciare insieme alla inglese Dorling, una e-enciclopedia» dice Luisa Sacchi, direttore editoriale della Fabbri. «Altro ostacolo è l'insegnamento ancora nozionistico. Inoltre, molte scuole non sono dotate di biblioteche» afferma Stavro.

In Francia e Gran Bretagna, la divulgazione scientifica è utilizzata per completare la cultura scolastica. «In Italia invece gli insegnanti si affidano quasi solo ai libri di testo che, anche se utili per fornire un metodo, sono pur sempre grigi e monotoni compendi di informazioni» conferma Inge Rasmussen, che per anni è stata insegnante di scienza.

C'è un punto che tiene a sottolineare: «In questi manuali i bambini trovano un'immagine della scienza risolutiva di ogni problema, lontana dalla verità. Nei libri di divulgazione, spesso eccellenti, è invece presentata come un sapere critico che muove da domande e cerca risposte mai definitive». Una disciplina che stimola la curiosità dei piccoli e una cultura che cresce man mano che sorgono nuove domande. «Per esperienza so che è molto facile far leggere a scolari delle elementari o delle medie libri del genere. Quindi è un peccato che occorra un genitore o un insegnante illuminato perché a un bambino capiti tra le mani un libro di divulgazione scientifica».

Rincara Silvana Sola, pedagogista e

COSÌ È FACILE

A destra, un disegno dal libro «L'albero vanitoso» di Nicoletta Costa (Emme edizioni) per bambini dai 5 anni in su.